

NEW YORK & NAPOLI

Lo scambio dei Caravaggio

Italia e Stati Uniti legati da un singolare, doppio prestito caravaggesco. Com'è noto, le Gallerie d'Italia-Palazzo Zevallos Stigliano di Napoli (sede di un'importante collezione d'arte di proprietà di Intesa Sanpaolo), ha come suo fiore all'occhiello un capolavoro estremo di Michelangelo Merisi detto il Caravaggio, il *Martirio di Sant'Orsola*. Sappiamo che questo quadro venne dipinto dal maestro lombardo per il principe Marcantonio Doria di Genova nel 1610, poco prima di lasciare Napoli per compiere il suo ultimo e fatale viaggio verso la morte. L'11 maggio 1610 Lanfranco Massa - che è l'agente a Napoli di Marcantonio Doria - scrive al principe genovese che gli manderà il quadro non appena questo si sarà asciugato a dovere. Ma il principe ha fretta, e così il Massa, per far asciugare prima il dipinto, lo fa esporre all'aperto, sotto i forti raggi del sole. Quest'impazienza avrà conseguenze negative sulla futura buona conservazione del dipinto, il quale tuttavia ci colpisce e rapisce ancor'oggi per la drammatica intensità dei chiaroscuri, così tipica dell'ultima fase di Caravaggio.

Questo dipinto ha lasciato Napoli e si trova esposto fino al 30 giugno al Metropolitan Museum di New York, dove è stato accompagnato da Gian Maria Gros-Pietro, Presidente del Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo, da Michele Coppola, Responsabile delle Attività Culturali di Intesa Sanpaolo e da Francesco Genuardi, Console Italiano a New York.

In cambio di quest'importante prestito, le Gallerie d'Italia-Palazzo Zevallos Stigliano di Napoli hanno ottenuto dal Metropolitan Museum di New York un altro celebre capolavoro di Caravaggio, questa volta della luminosa fase giovanile del Maestro, ovvero i notissimi *Musici*, che il pubblico italiano potrà ammirare nella sede napoletana delle collezioni di Intesa Sanpaolo dal 6 maggio al 13 luglio.

Non è certo la prima volta che i *Musici* del Met mettono piede in Italia. Questo capolavoro lo abbiamo potuto ammirare a Napoli nel 1985, a Firenze nel 1991-1992, a Roma nel 1992, a Bergamo nel 2000, a Roma nel 2001, a Siena nel 2005-2006, a Napoli nel 2007-2008, a Milano nel 2009 e ancora a Roma nel

2010. Ma la nuova rimpatriata napoletana offrirà a un nuovo pubblico l'occasione di ammirare un tipico "quadro da stanza" con i modelli tratti da vero, molto simile a quelli realizzati dal giovane ed esordiente Caravaggio nei suoi primi anni di soggiorno a Roma (siamo attorno al 1595), per il cardinale-collezionista Francesco del Monte. Il quadro di New York rappresenta tre giovani musicisti che ci accingono a cantare e a suonare. In più è presente una quarta figura, sulla sinistra e in secondo piano, che rappresenta il *Dio Eros* vendiammitore, un soggetto ricorrente nelle raffigurazioni romane tardo-antiche. Dietro il piacevole soggetto dei musicisti, la critica ha dunque sospettato un recondito significato allegorico che leggherebbe l'amore e alla musica. Ma tale allegoria ci sarebbe di più facile decifrazione se lo stato di conservazione del quadro avesse mantenuto ben visibili le musiche dipinte sugli spartiti. Ma così non è avvenuto, per cui non sappiamo bene l'esatto messaggio che il soggetto intende fornirci. La ricerca continua.

I prestiti incrociati del *Martirio di Sant'Orsola* di Napoli al Met e dei *Musici* di New York all'Italia rientrano in una strategia di valorizzazione della collezione artistica di Intesa Sanpaolo e in una politica di collaborazioni e sinergie con le più importanti istituzioni culturali internazionali. Queste rientrano tra le azioni di *Progetto Cultura*, piano triennale degli interventi culturali della Banca, assieme allo sviluppo del polo museale delle Gallerie d'Italia a Milano, Napoli e Vicenza, e a *Restituzioni*, collaudato programma di restauri dei beni artistici e architettonici del Paese.

Tra l'altro, l'esposizione al Metropolitan del quadro di Intesa Sanpaolo offre l'importante occasione per il pubblico americano di vedere affiancato per la prima volta il *Martirio di Sant'Orsola* a un altro dipinto di Caravaggio presente nel museo americano, ovvero la *Negazione di San Pietro*, la cui datazione tarda è stata ricavata direttamente dal confronto stilistico con l'opera di Intesa Sanpaolo. Entrambi i dipinti sono eseguiti in un modo rapido, essenziale e con una forte drammatizzazione psicologica dei personaggi.

«Sono molto emozionato e orgoglioso di aver portato al Metropolitan Museum di New York il *Martirio di Sant'Orsola*, un'opera che sicuramente rappresenta una delle punte di diamante delle collezioni d'arte di Intesa Sanpaolo» ha affermato al momento dell'inaugurazione Gian Maria Gros-Pietro, presidente del Consiglio di amministrazione di Intesa Sanpaolo. «Il gruppo è da sempre convinto che le attività culturali rappresentino un veicolo efficace di collaborazione tra i popoli. E questo a maggior ragione in un mondo globalizzato, dove la piena consapevolezza della propria identità consente di rispondere agli stimoli provenienti da diverse direzioni. Inoltre, penso alle nuove generazioni, rivisitare il passato può essere un aiuto non solo per far luce sul presente, ma anche per immaginare il futuro. Il nostro Paese, poi, è uno dei luoghi più attraenti al mondo proprio per la ricchezza e la varietà del suo patrimonio culturale. Saper dare una risposta coordinata a questa richiesta avrebbe una ricaduta significativa sulla nostra economia».

E Keith Christiansen, curatore d'arte europea del Metropolitan Museum di New York ha altresì dichiarato: «Sono lietissimo che Intesa Sanpaolo e il Metropolitan Museum of Art di New York abbiano potuto collaborare per questo scambio di grande risonanza. Presentare oggi a New York, l'uno accanto all'altro, il *Martirio di Sant'Orsola* di Intesa Sanpaolo e la *Negazione di San Pietro* del Metropolitan, costituisce una vera opportunità, dato che sono due quadri quasi certamente dipinti negli ultimi due o tre mesi di vita dell'artista, utilizzando uno stile quanto mai scarno, dove le figure emergono dallo sfondo nero quasi come spettri di un mondo oppresso dal peccato e dal dolore».

– Marco Carminati

© RIPRODUZIONE RISERVATA





DA NEW YORK
Caravaggio,
«i Musicisti»,
1595 circa,
The
Metropolitan
Museum



DA NAPOLI
Caravaggio,
«Martirio
di Sant'Orsola»,
1610, Napoli,
Collezione
[Intesa Sanpaolo](#)
Gallerie d'Italia,
[Palazzo](#)
[Zevallio](#)
Stigliano